



Ieri ● minima 9°  
● massima 14°  
Oggi Il sole sorge alle 7,09 e tramonta alle 17,39

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

## Commercio Lettera del sindaco ai ribelli

Alla guerra scatenata dai negozianti che protestano contro la chiusura del centro al traffico, il sindaco Signorello ha risposto a suon di lettere. Ieri ne ha inviate tante, singolarmente ad ogni rappresentante delle organizzazioni commerciali e artigiane del settore 4, 5, 6, 7, che sono da due settimane in agitazione. In un singolare tentativo di dialogo e di riconciliazione il primo cittadino di Roma sollecita l'invio di memorie scritte sulle proposte alternative avanzate, una settimana fa, dal comitato di quartiere. «Stessa ferma la ineludibilità dei provvedimenti di chiusura del centro storico», scrive il sindaco, mentre dichiara che l'amministrazione comunale vuole trovare un'intesa per eliminare, o quanto meno attenuare, i disagi lamentati dalle categorie interessate. Ma le missive sono ancora in viaggio. «Nessuno le ha ancora viste», dice Maurizio Villa, portavoce del nuovo coordinamento di base (si è costituito lunedì scorso) che rappresenta ottomila negozianti del centro, dal Tridente a Corso Vittorio. «Quando arriveranno?», «Risponderemo unitariamente», precisa Villa che ci tiene a parlare del risultato positivo di tanti giorni di agitazione. «Ora siamo uniti», dice. Questo nuovo coordinamento tratterà per tutti, perché animato da intenti e da disegni comuni. Così, fuori da qualsiasi rappresentanza sindacale, si presenterà all'appuntamento con la giunta fissato per venerdì prossimo. Nel dialogo tra romani e amministrazione capitolina si è inserito, da ieri, un comitato per il V settore. I promotori chiedono misure di chiusura ancora più severe, dalle 7 alle 24, nelle loro strade piene di immondizia e di macchine schiamazzanti. Ma fiancheggiatori le proposte dei commercianti che reclamano parcheggi, bus, navette e la tutela dell'ambiente.

## Assemblea dei pizzardoni in Campidoglio: la giunta sotto accusa per l'accordo negato

# Senza vigili assalto alla zona blu

Nella «città proibita» hanno regnato le auto, gli ingorghi cronici dei venerdì si sono ulteriormente ingarbugliati, a sbrogliarsela agli incroci caldi c'erano i poliziotti. I vigili infatti, gli oltre 2 mila del turno di mattina (garantita l'emergenza), si sono dati appuntamento nella piazza del Campidoglio per gridare la loro rabbia contro una giunta che si ferma alle promesse. E la protesta continuerà.

ANTONELLA CAIAFA

Cinquanta giorni fa stessa scena. Stipati sotto le finestre del palazzo Senatorio migliaia di «pizzardoni» arrabbiati con l'amministrazione comunale che si faceva bella di un esperimento di zona blu nel centro storico chiedendo straordinari su straordinari ma lasciava nei cassetti un accordo siglato nel gennaio '87, che aveva fatto scuola in materia nelle altre grandi città italiane. Delle promesse allora strappate alla giunta unica, mantenute quella dell'indennità di contratto nella busta paga di gennaio. La reperibilità prestata l'estate scorsa, in pagamento a fine febbraio, non è più nulla sicura. Sul versante normativo, l'asso nella manica per garantire un servizio migliore alla città, nulla è stato fatto. Così Cgil, Cisl e Uil sono state costrette a rompere il «cessate il fuoco» offerto

## La città attanagliata dagli ingorghi Proteste a raffica nella prossima settimana



L'assemblea dei vigili urbani sulla piazza del Campidoglio e in alto un agente di polizia costretto a dirigere il traffico: piazza Venezia

Il fatto è quello che riguarda il concorso interno per coprire circa duecento posti di coordinatore, essenziali al buon funzionamento del servizio, la creazione delle unità programmatiche circoscrizionali, il concorso per le nuove 783 assunzioni. «Il rischio è - ha denunciato Sandro Biserna,

Pretestina all'Appia. A Porta Maggiore e sui lungotevere il groviglio di lamiere si è sciolto solo verso le 14. A districare i punti più roventi è stata chiamata la Stradale. Il «pasticciaccio» di ieri mattina non è stato che l'ennesimo capitolo del fatto che anche sulle questioni vitali della mobilità e del traffico la giunta si presenta in ordine sparso. Le variabili impazzite ormai non si contano più. I vigili di Prati hanno dichiarato guerra alla sosta selvaggia attraverso blitz nelle strade secondarie. «Un metodo che non condivido» - dice l'assessore alla Polizia urbana, Angriani - significa far pagare ai quartieri limitrofi gli martoriati il prezzo della chiusura del centro. «Anche sui parcheggi a raso e multipiano» - afferma in un comunicato il Pci - c'è scontro e la giunta non è riuscita a trovare un accordo. L'assessore Palombi evita perfino il confronto in commissione consiliare. Secondo il Partito comunista i parcheggi devono funzionare da filtro e da scambino col mezzo pubblico a difesa della zona blu. Nel piano Palombi invece la disposizione risponde solo a criteri di mercato.

## Gli abitanti delle borgate protestano in Campidoglio

Dopo le proteste contro il degrado e l'assenza di strutture che già avevano animato la città nei mesi scorsi, ieri gli abitanti delle borgate romane (nella foto) hanno manifestato in Campidoglio contro la latitanza della giunta che non affronta i problemi dei cittadini. Una delegazione di abitanti è stata ricevuta in comune.



## Denuncia del Pci alla Regione sulla vendita di alloggi IACP

che, in un'interrogazione al presidente della giunta, chiede che «la drammatica situazione venutasi a creare sia risolta attraverso incontri tra IACP e associazioni degli inquilini e assegnatari» visto che con questa decisione «oltre 10 mila famiglie si trovano di fronte alla necessità di reperire cifre altissime per avere una casa».

## Canì pastore fanno arrestare quattro ladri di pecore

venivano rinchiusi e macellati gli animali, Nello Verini, 57 anni, macellaio di Ostia, e tre suoi complici, i fratelli Adriano e Francesco Depau, e Giulio Melis, tutti di Nuoro. I cani li aveva prestatati ai carabinieri un pastore di Castel Di Guido a cui erano stati rubati 30 capi.

## Sono 14 i bus danneggiati domenica dal tifoso

Ben 14 vetture, dei 51 bus messi a disposizione dall'Atac in occasione dei match Roma-Avellino, tenuti domenica scorsa all'Olimpico, sono state gravemente danneggiate (nella foto) dal tifoso. La notizia è stata resa nota dall'azienda dei trasporti che ha denunciato l'«inaccettabile violenza» che spesso fa da contorno agli eventi sportivi. Contro questi episodi la questura ha istituito un particolare servizio di vigilanza.

## Per i gruppi tutto esaurito alla mostra di Van Gogh

I romani sono stati letteralmente galvanizzati dall'arte di Van Gogh, e le 500 prenotazioni per le visite di gruppo alla mostra allestita alla Galleria nazionale d'arte moderna hanno ormai fatto registrare il tutto esaurito fino alla chiusura dell'esposizione, fissata per il 4 aprile prossimo. «È inutile presentarsi nei giorni riservati ai gruppi se non si è già prenotati» - ha detto il direttore della galleria - «eviteremo così anche spiacevoli rifiuti».

## Arrestati 9 spacciatori di eroina e cocaina

Sono stati nove gli arresti per droga operati ieri dalla squadra mobile e dagli agenti del commissariato Esquilino. Quattro persone, due svizzeri, un colombiano e un italiano, sono finite in manette per detenzione e spaccio ed avevano nell'auto 3 chili di cocaina. Nella zona della stazione Termini sono stati arrestati anche due tunisini che avevano nascosto addosso alcune palline con 40 grammi di eroina, ed altre tre persone, tra cui un minore, sono finite in carcere per il possesso di 10 grammi di eroina.

## Pedone muore sull'Aurelia travolto da un'auto

L'auto procedeva a tutta velocità sull'Aurelia, all'altezza del chilometro 20, verso le 18,30 di ieri, e il conducente non ha neanche visto l'uomo che stava attraversando la strada. Ryszard Franiczek, 27 anni, cittadino polacco residente a Roma in via Castel Di Guido 541, è stato travolto dalla «Fiat Regata» condotta da Giuseppe Malabarba, residente a Cerveteri, che stava rientrando a casa.

STEFANO POLACCHI



La madre dei piccoli affogati nella vasca

## I due bimbi di uno e cinque anni erano soli nella casa di Ostia La madre li ha trovati morti tornando dalla spesa

# Fratellini affogano nella vasca

Piccolissimi, soli nella loro casa di Ostia, due fratellini di uno e cinque anni sono morti annegati nella vasca da bagno mentre la madre era assente. La vasca era sempiena e loro l'hanno riempita aprendo il rubinetto. I loro corpicini senza vita sono stati trovati dalla madre di ritorno dalla spesa. Disperata, sotto choc ha preso un martello e si è colpita fino a perdere conoscenza.

ROSSELLA RIPERT

L'allarme l'ha dato il padre dei due piccoli. Giustino Lannutti di ritorno dalla scuola dove insegnava, ha aperto la porta di casa del suo appartamento di via Isola di Capoverde ad Ostia. Un silenzio pesante, troppo strano, poi con uno sguardo, la scoperta amara di una tragedia assurda. Il piccolo Valerio di un anno e Alberto il suo fratellino di cinque, erano sdraiati sul letto senza vita. Sua moglie, Apollonia Angioli di 36 anni era accasciata sul pavimento, svenuta. Immediatamente ha afferrato il telefono e ha chiamato il 113. Poi sono arrivate le volanti, la polizia scientifica,

le domande per capire il perché e il come di quelle due morti assurde, di quella disgrazia che ha distrutto una famiglia. Ieri, prima dell'una, con il piccolo Alessio di appena un anno, Apollonia Angioli, insegnante di educazione fisica della scuola media Duca di Genova di Nuova Ostia, va a prendere l'altro bambino, suo figlio Alberto di cinque anni, all'asilo Poi, tutti e tre s'incamminano per tornare a casa, per il pranzo. Ma la spesa è ancora da fare. Così la giovane mamma esce di corsa e lascia i due piccoli da soli. Il tempo di una spesa, un qualche negozio nei paraggi, al mercato. Non può succedere nulla, staranno sicuramente buoni.

E invece, completamente «liberi», i due fratellini si avventurano nel bagno, raggiungono la vasca da bagno sempiena, forse per un buco da fare o per una provvista d'acqua che potrebbe mancare da un minuto all'altro. Quell'acqua li attira, vogliono giocare, magari spruzzarsi a vicenda. Aprono il rubinetto. La vasca continua a riempirsi. Forse si immergono nell'acqua, o forse si sporgono dal bordo della vasca per toccarla. Probabilmente scivolano. E la tragedia accade. I piccoli annaspiano, gridano, poi soccombono. Mezz'ora più tardi, di ritorno dalla spesa, Apollonia Angioli li trova nell'acqua, senza vita. Disperata a tirar fuori dalla vasca i suoi due figlioletti. Li porta in braccio, sul letto, sperando

con tutte le forze che ritornino a far sentire la loro vocina, che riprendano vita. Ma per i due piccoli ormai non c'è nulla da fare. Accettata dal dolore la madre ha preso un martello, e si è colpita. Vuole morire per quei minuti rubati per la spesa. Smitata per il dolore stordita dai colpi di martello al capo e alle braccia è svenuta e si è accasciata sul pavimento. È una storia incredibile - commenta sconsolata una collega della mamma dei due piccoli - come è potuto accadere. Tante volte l'ho vista con quei due figlioletti, se li portava sempre dietro, sempre. Apollonia Angioli aveva chiesto da qualche giorno un mese di ferie al presidente della vasca. Proprio per stare più vicina ai suoi bambini.

## Nonna uccisa Il nipote «Non sono stato io»

«Non ho ucciso anche l'altra nonna», così si è difeso Andrea Salvatori che una settimana fa ha massacrato Maria De Filippi, nonna paterna, per procurarsi i soldi per una dose di eroina ed è sospettato del delitto di Maria Luisa Rocchi nel novembre scorso. Parlando con il psicologo di Rebibbia ha detto di non sapere niente di quel delitto. Ma la squadra mobile ha consegnato ieri mattina al sostituto Maria Teresa Saragnano un rapporto che accuserebbe il ragazzo. Questa mattina il magistrato interrogherà ancora una volta Andrea Salvatori al quale ha inviato una comunicazione giudiziaria per omicidio volontario. Il giovane tossicodipendente è chiuso nel reparto osservazione di Rebibbia, controllato a vista 24 ore su 24.

L'auto procedeva a tutta velocità sull'Aurelia, all'altezza del chilometro 20, verso le 18,30 di ieri, e il conducente non ha neanche visto l'uomo che stava attraversando la strada. Ryszard Franiczek, 27 anni, cittadino polacco residente a Roma in via Castel Di Guido 541, è stato travolto dalla «Fiat Regata» condotta da Giuseppe Malabarba, residente a Cerveteri, che stava rientrando a casa.

## La stecca invece dell'uncinetto

L'amore fra le donne e il tavolo verde è scoppiato un paio di anni fa, e continua a crescere; è sempre più facile trovare ragazze che si aggirano fra stecche e segnapunti come se non avessero mai fatto altro. «È un segno del cambiamento dei tempi» - dice Roberto Restaldi, dell'Associazione italiana biliardo - «una cosa che fino a qualche anno fa era inimmaginabile mentre oggi le giocatrici a Roma sono circa 5000».

«Le donne hanno tutto quello che serve per giocare a biliardo: intelligenza e capacità di concentrazione, forse manca un po' di grinta, ma col tempo verrà anche quella». A parlare così è Susanna Munisso, romana, 28 anni, grafica pubblicitaria e a tempo perso campionessa italiana di biliardo, specialità 8 e 15. «Ho cominciato a giocare un anno e mezzo fa, per caso, e dopo un anno ero campionessa».

MAURIZIO FORTUNA

Cambia l'ambiente, cambiano i personaggi, cambiano anche i miti? Brigitte Nielsen, la ex signora Stallone sta girando un film in cui interpreta una giocatrice di biliardo professionista. La sua figura supervitaminizzata, da Barbie cresciuta, sostituirà la faccia sofferente di Paul Newman e di Minnesota Fats? «Io non ho miti cinematografici» - dice Susanna, la campionessa - «ma che la Nielsen giri questo film mi fa piacere, chissà che non mi aiuti a diventare professionista».

Ma qual è la vita di una campionessa? «Niente di speciale, lavoro fino alle sette di sera e poi vado al biliardo, 3-4 ore tutti i giorni e poi tomi, anche fuori Roma. L'importante è giocare». Ma perché questo boom del biliardo, soprattutto fra le donne? Roberto Restaldi è categorico. «È un gioco attivo un antidoto necessario contro la passività della televisione, e le donne devono recuperare il tempo perduto, sono già più di 250 quelle in grado di partecipare a reggioni tornee».

In tutte le più importanti sale di Roma la presenza femminile è un fatto scontato, ma gli uomini qualche sintomo di preoccupazione cominciano a manifestarlo, non sono più sicuri come una volta. «È vero» - sorride Susanna - «io per allenamento gioco quasi sempre contro gli uomini, e spesso e volentieri mi capita di batterli. Adesso quando entro nelle sale col mio astuccio e la stecca personale non è raro che qualcuno si giri dall'altra parte e faccia finta di non vedermi. A certe superezze è difficile rinunciare».

GRAZIA LEONARDI

Per pochi metri quadrati, dove vendere bibite gelate e sorbetti, c'è chi è disposto a tutto minacce, pedinamenti, messaggi mafiosi e incendi dolosi. La guerra a colpi di cannone che si è scatenata contro il settore dell'ambulante è stata denunciata ieri dall'Apvad (associazione provinciale venditori ambulanti e dettaglianti) in una conferenza stampa alla sede di via Francesco Negri. Da qui è partito ieri un esposto alla magistratura. L'associazione chiede l'apertura di indagini e invia alle autorità un dossier di azioni illegali. «C'è chi semina tempeste e paura, ed ecco i fatti» dice Giovanni Tallone, segretario dell'associazione. «L'elenco è lungo, è un'escalation. L'ultima mossa in ordine

## L'Apvad denuncia violenze e lettere di stampo mafioso

# Camion-bar bruciati, minacce gli ambulanti vanno dal giudice

Guerra a colpi di cannone nel settore dell'ambulante. L'Apvad denuncia «atti mafiosi e intimidatori» contro chi vuol fare pulizia delle licenze illegali. Incendi, pedinamenti, minacce e, due giorni fa, una lettera anonima, spedita alle massime autorità cittadine, che accusa l'associazione di corruzione. Per nulla impauriti, i dirigenti hanno chiesto l'intervento della magistratura.

di tempo, quella di due giorni fa, è una lettera anonima, spedita alle massime autorità cittadine, da un gruppo di commercianti che si definisce aderente all'Apvad. Al giudice Puzetti, al sindaco Signorello, alla giunta capitolina, ai vari assessori, ai carabinieri, e perfino ai direttori di due quotidiani, il gruppo anonimo di ambulanti dichiara che i dirigenti dell'Apvad sono corrotti, prendono soldi, come è scritto nella lettera. Cinquemila lire a testa per far riavere il posto sosta al centro storico a quei camion bar che l'hanno perduto. Nel calderone delle mazzette prese sottobanco la lettera fa messo anche una consigliere comunale del Pci, Daniela Valentini. La missiva non ha firme perché, giustificano i mandanti, «denunciare l'associazione ci sono i brigatisti», abbiamo paura di

essere ammazzati. Il messaggio è fantapolitico? «No» - dichiara Giovanni Tallone - è di stampo mafioso. È una chiara minaccia mandata a dire tra le righe: «Attenti a voi, qualcosa vi succederà» ed elenca i primi atti di guerra. Un mese fa incendi: due magazzini di sorbetti e gelati, nella zona di Massimina all'Aurelio, profittatori due soci dell'Apvad, presi di mira, uno parzialmente distrutto dal fuoco, l'altro salvato per poco. Poi i pedinamenti ai dirigenti dell'Apvad e a Daniela Valentini: fanno e auto, passo passo sempre dietro. All'Apvad, però, non si sono lasciati impaurire. Prima l'esposto alla magistratura, poi la denuncia di corresponsabilità morale dell'assessore Malerba che recentemente ha dichiarato ai quotidiani velate accuse su giochi di potere dell'Apvad. Infine i ventinove venditori di gelati e sorbetti, iscritti all'associazione, hanno risposto alla lettera anonima: «È mafiosa e intimidatoria», scrivono in due cartelle con tanto di firme e generalità. E Daniela Valentini lo ha dichiarato ieri, a tutta voce, in consiglio comunale. «Queste intimidazioni sono il frutto del vuoto di potere di questa giunta. La commissione d'inchiesta sulle licenze dei camion bar non ha ancora dato risultati. La delibera quadro che deve riorganizzare il settore non è stata ancora approvata. In questo clima cresce il caos, si insulta la dignità del mandato di amministrazione. Chiedo di rispondere con atti di governo». Intanto due camion bar, del clan dei Tredecime cacciati mesi fa, sono tornati su piazza uno alla Stazione Termini, l'altro a via Nazionale.